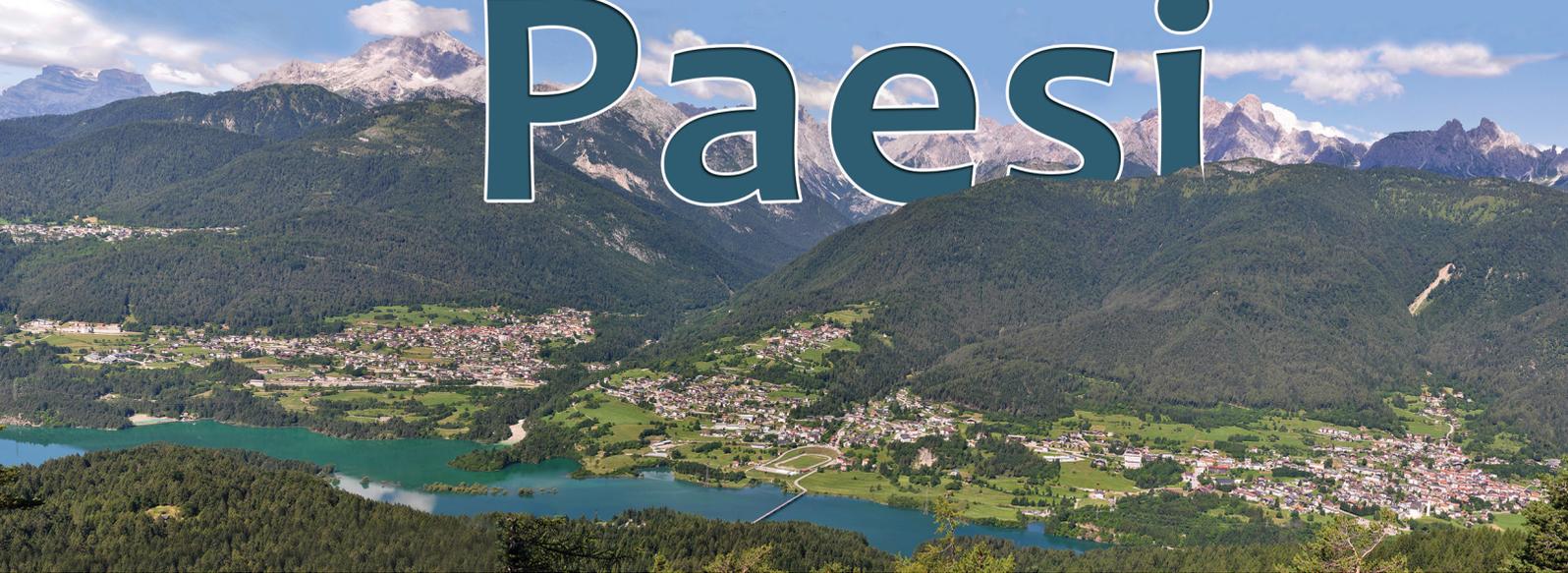


Tra i nostri Paesi



Il giorno che ha fatto il Signore

A tutti i lettori del nostro bollettino, parrocchiani e a chi lo riceve via posta, arrivi l'augurio pasquale, che possa rinnovare in profondità quelle "zone d'ombra" che talvolta avvolgono noi e il nostro mondo. Desidero lasciare le parole della prima pagina al papa emerito Benedetto XVI, che ci ha lasciati lo scorso 31 dicembre 2022. Parole che ci aiutano a cogliere la grandezza della Pasqua, della festa della Risurrezione, la festa della vita.

Entriamo così nella profondità del mistero pasquale. L'evento sorprendente della risurrezione di Gesù è **essenzialmente un evento d'amore**: amore del Padre che consegna il Figlio per la salvezza del mondo; amore del Figlio che si abbandona al volere del Padre per tutti noi; amore dello Spirito che risuscita Gesù dai morti nel suo corpo trasfigurato. Ed ancora: amore del Padre che "riabbraccia" il Figlio avvolgendolo nella sua gloria; amore del Figlio che con la forza dello Spirito ritorna al Padre rivestito della nostra umanità trasfigurata.

Dall'odierna solennità, che ci fa

rivivere l'esperienza assoluta e singolare della risurrezione di Gesù, ci **viene dunque un appello a convertirci all'Amore**; ci viene un invito a vivere rifiutando l'odio e l'egoismo e a seguire docilmente le orme dell'Agnello immolato per la nostra salvezza, a imitare il Redentore "*mite e umile di cuore*", che è "*ristoro per le nostre anime*" (cfr Mt 11,29).

Fratelli e sorelle, cristiani di ogni parte del mondo, uomini e donne di animo sinceramente aperto alla verità! Che nessuno chiuda il cuore all'onnipotenza di questo amore che redime!

► continua a pag. 4 e 5

Un disegno significativo:

il cammino deciso di Papa Benedetto verso l'incontro con il Risorto. Le sue ultime parole, "*Signore ti amo*", diventano ora pienamente realizzate nel grande abbraccio dell'amore di Dio.



PICCOLO CALENDARIO

La più grande settimana dell'anno liturgico verso la Pasqua



Possiamo definirla proprio così la **Settimana Santa: la più grande settimana per noi cristiani**, in particolare i giorni del **Triduo Pasquale**, i quali ci richiamano a ripercorrere le ultime ore, quelle importanti e decisive della vita di Gesù. Ma non solo per la vita di Gesù, ma di tutti noi che siamo suoi discepoli, i quali ci siamo incamminati nel tempo forte della Quaresima, per arrivare pronti spiritualmente, a incontrare il dono di Gesù sulla Croce fino alla sua vittoria finale: la Pasqua, la Risurrezione!

Possiamo chiederci, arrivati a questo punto, come ci siamo preparati. Se abbiamo lasciato lavorare in noi l'opera di Dio, affinché ci modelli, ci plasmi e ci renda più capaci di comprendere con quale grande amore Egli ci ha amati, fino a dare la vita per noi. Vivere il tempo di preparazione alla Pasqua è appunto questo: riscoprire l'immagine vera di Dio che ci abita e che Gesù è venuto a mostrarci.

Come detto, rivivremo nel Triduo questo avvenimento che appunto è un tutt'uno. Quest'anno con alcune **novità** per il cammino delle nostre parrocchie. La prima è che dopo tre anni, ritorna il **rito della lavanda dei piedi** che vivranno i nostri bambini di quarta elementare, i quali si stanno preparando a ricevere la Prima Comunione. Anche quest'anno **la celebrazione del giovedì santo, sarà sui due fronti**: quest'anno (dopo due anni a Domegge) a Vallesella e a Calalzo. Novità anche per il **venerdì santo**: per la logica dell'alternanza, il consiglio pastorale, ha dato l'indicazione di vivere **la processione con la Via Crucis esterna**, quest'anno a **Calalzo**, il prossimo anno sarà da Vallesella a Domegge. A Vallesella, la liturgia del venerdì santo, sarà sperimentata in un orario nuovo da quello serale, cioè alle ore **15.00**. Ultimo passo di novità, quello più **significativo, la scelta di unificare la ricca e importante liturgia della VEGLIA PASQUALE**, che da quest'anno sarà **UNIFICATA per tutte e tre le parrocchie**, la quale ruoterà nelle tre chiese. Si parte quest'anno con **Domegge**, dove saranno ben rappresentate tutte le nostre parrocchie, simboleggiate anche dai tre **CERI PASQUALI UNITI**.

Nella pagina seguente in dettaglio tutti gli appuntamenti che accompagneranno il cammino della Settimana Santa.

Che la gioia della risurrezione di Cristo possa vivere sempre nel vostro cuore.
Buona Pasqua!

SABATO 1 aprile Grea ore 17.00: Benedizione degli ulivi e Santa Messa.
Calalzo: Benedizione degli ulivi alla Chiesa di San Giovanni alle ore 18.30.
Processione verso la chiesa. Santa Messa della Passione del Signore.

DOMENICA 2 aprile Domenica delle Palme e della Passione del Signore: Calalzo ore 9.30 Santa Messa.
Vallesella ore 11.00 Benedizione degli ulivi sul sagrato. Santa Messa.
Chiesa di San Rocco a Domegge ore 17.30 Benedizione degli ulivi.
Processione verso la chiesa e Santa Messa della Passione del Signore.

LUNEDÌ SANTO 3 aprile Spazio di Adorazione Eucaristica
Calalzo ore 9.30 Santa Messa. Segue Adorazione fino alle 11.00. Possibilità di Confessioni
Domegge ore 15.00 Adorazione Eucaristica - Confessioni per i ragazzi del catechismo.
Domegge ore 17.40 Vespri - ore 18.00 Santa Messa.

MARTEDÌ SANTO 4 aprile Spazio di Adorazione Eucaristica
Vallesella ore 9.30 Santa Messa. Segue Adorazione fino alle 11.00. Possibilità di Confessioni
Calalzo ore 15.00 Adorazione Eucaristica - Confessioni per i ragazzi del catechismo.
Calalzo ore 17.40 Vespri - ore 18.00 Santa Messa.

MERCOLEDÌ SANTO 5 aprile Spazio di Adorazione Eucaristica
Domegge ore 9.30 Santa Messa. Segue Adorazione fino alle 11.00. Possibilità di Confessioni
Vallesella ore 16.00 Adorazione Eucaristica - Confessioni singole.
Vallesella ore 17.40 Vespri - ore 18.00 Santa Messa.

GIOVEDÌ SANTO 6 aprile Ricordo dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio
Santa Messa nella Cena del Signore, con la presenza dei bambini di prima Comunione che verranno presentati alla Comunità e che vivranno il rito della lavanda dei piedi.
Consegna dell'impegno quaresimale "Un pane per amor di Dio".
Vallesella ore 18.00 - Calalzo ore 20.00.

VENERDÌ SANTO 7 aprile Passione e Morte del Signore. Digiuno e astinenza dalle carni.
Celebrazione della Passione del Signore e della liturgia del Venerdì Santo.
Vallesella ore 15.00 - Calalzo ore 20.00. Segue la processione esterna con la Via Crucis per le vie del paese. Spazio per le Confessioni individuali a Calalzo dalle 10.00 alle 12.00.

SABATO SANTO 8 aprile Giorno di attesa e di riflessione, in attesa della Risurrezione. Sepoltura del Signore.
Spazi per le Confessioni individuali:
Grea dalle 10.00 alle 12.00 - Domegge dalle 16.30 alle 18.30.

SABATO SERA 8 aprile Inizio della Pasqua di Risurrezione.
Domegge ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale Unitaria per tutte e tre le parrocchie.

DOMENICA 9 aprile Pasqua di Risurrezione. Sante Messe solenni con l'annuncio gioioso della Risurrezione.
Calalzo ore 9.30 - Vallesella ore 11.00 - Grea ore 17.00 - Domegge ore 18.30.

Tappe Sacramentali e Comunitarie:

DOMENICA 23 APRILE

Festa di San Giorgio, patrono di Domegge.
Santa Messa solenne alle ore **18.00**.

DOMENICA 30 APRILE

60° Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni.
Veglia per le Vocazioni.

DOMENICA 7 MAGGIO

Calalzo ore 10.00 - Santa Messa di Prima Comunione.

DOMENICA 21 MAGGIO

Domegge ore 10.30 - Santa Messa di Prima Comunione.

VENERDÌ 26 MAGGIO

Sante Messe alla **Madonna di Caravaggio.**
Calalzo ore 10.00 - 15.30 - 20.00.

SABATO 27 MAGGIO

Calalzo ore 18.45 - Presentazione dei Cresimandi alla Comunità.

DOMENICA 28 MAGGIO

Domegge ore 11.00 - Festa degli anniversari di matrimonio.
Vallesella ore 18.00 - Presentazione dei Cresimandi alla Comunità.

DOMENICA 4 GIUGNO

AIARNOLA - Festa della Famiglia. Santa Messa ore **11.00.**

SABATO 10 GIUGNO

Calalzo ore 18.30 - Santa Messa e processione del CORPUS DOMINI.

DOMENICA 11 GIUGNO

Domegge ore 18.00 - Santa Messa e processione del CORPUS DOMINI.

Da **LUNEDÌ 12** a **GIOVEDÌ 15 GIUGNO**

GITA PELLEGRINAGGIO SUI LUOGHI DI PADRE PIO.

SABATO 17 GIUGNO

Grea - Sant'Antonio – Santa Messa in onore del patrono ore **17.30.**

CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

Domegge: DOMENICA 15 OTTOBRE ore **17.00**

Calalzo: SABATO 21 OTTOBRE ore **17.00**

► *prosegue dalla prima pagina*

Gesù Cristo è morto e risorto per tutti: Egli è la nostra speranza! Speranza vera per ogni essere umano. Oggi, come fece con i suoi discepoli in Galilea prima di tornare al Padre, Gesù risorto invia anche noi dappertutto come testimoni della sua speranza e ci rassicura: Io sono con voi sempre, tutti i giorni, fino alla fine del mondo (cfr Mt 28,20).

Cari fratelli e sorelle, lasciamoci illuminare dalla luce sfolgorante di questo Giorno solenne; apriamoci con sincera fiducia a Cristo risorto, perché la forza rinnovatrice del mistero pasquale si manifesti in ciascuno di noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre città e nelle nostre nazioni. Si manifesti in ogni parte del mondo.

L'annuncio della risurrezione del Signore illumina le zone buie del mondo in cui viviamo. Mi riferisco particolarmente al materialismo e al nichilismo, a quella visione del mondo che non sa trascendere ciò che è sperimentalmente constatabile, e ripiega sconsolata in un sentimento del nulla che sarebbe il definitivo approdo dell'esistenza umana. È un fatto che se Cristo non fosse risorto, il "vuoto" sarebbe destinato ad avere il sopravvento.

Un doveroso spazio per Benedetto XVI



Se togliamo Cristo e la sua risurrezione, non c'è scampo per l'uomo e ogni sua speranza rimane un'illusione. Ma proprio oggi prorompe con vigore l'annuncio della risurrezione del Signore, ed è risposta alla ricorrente domanda degli scettici, riportata anche dal libro di Qoèlet: *"C'è forse qualcosa di cui si possa dire: / Ecco, questa è una novità?"*. Sì, rispondiamo: *nel mattino di Pasqua tutto si è rinnovato. "Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello: il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa"* (Sequenza pasquale).

Resurrectio Domini, spes nostra! La risurrezione di Cristo è la nostra speranza! Questo la Chiesa proclama oggi con gioia: annuncia la speranza, che Dio ha reso salda e invincibile risuscitando Gesù Cristo dai morti; comunica la speranza, che essa porta nel cuore e vuole condividere con tutti, in ogni luogo, specialmente là dove i cristiani soffrono persecuzione a causa della loro fede e del loro impegno per la giustizia e la pace. Oggi la Chiesa canta **"il giorno che ha fatto il Signore"** e ci invita alla gioia!

A Lui, Re vittorioso, a Lui crocifisso e risorto, noi gridiamo con gioia il nostro Alleluia !

Benedetto XVI

La sezione di questo numero del nostro giornale parrocchiale, nella parte "Vita della Chiesa", desidera dare spazio alla grande figura del **papa emerito Benedetto XVI**.

Se i nostri bollettini parrocchiali, sono un po' l'eco storico dei nostri paesi, credo sia importante fissare su queste pagine, un grande segno di riconoscenza e di gratitudine per quello che è stato per la Chiesa e per tutti. Lasciarne anche qui una traccia, per poterci ritornare con stupore e gratitudine. Facciamo memoria di Papa Benedetto, per non lasciar cadere la sua *grandezza ed elevatura spirituale, la sua umiltà e il suo esempio* che possono essere per l'oggi e credo specialmente per il futuro, quei pilastri a cui ritornare per riconoscere la solidità del suo magistero che ha lasciato alla Chiesa, con gesti, parole e silenzi. È questa la sua più grande eredità da tenere stretta.

In questa sezione, oltre allo spazio dedicato al papa emerito, alcune notizie che riguardano il *cammino unitario della nostra convergenza foraniale*, che sia in avvento che in quaresima, ha proposto un itinerario a tappe, in alcune zone della nostra forania, in preparazione al Natale e alla Pasqua.

Il grazie per il dono di Benedetto XVI

Questa mattina (31 dicembre 2022) si è spento un **faro, un faro illuminante, quello del papa emerito Benedetto XVI**. Mi piace pensarlo proprio così, come un significativo faro di luce, che con la sua *intensa spiritualità, la sua eloquenza teologica, la sua passione per Dio e per l'uomo, per la liturgia, ha profuso e testimoniato nei suoi lunghi anni di vita*. In modo particolare negli anni di pontificato dove ci ha indicato con profonda intensità, colui che è la via, la verità e la vita: Gesù Cristo che egli ha testimoniato e annunciato con grande amore, lui amante della Verità. Ha saputo, con la sua **astuta caratura intellettuale**, incontrare e confrontarsi con tante culture, affrontando anche situazioni difficili. Il tutto vissuto con **intensità**, e con **grande umiltà**, indicando, lui per primo, gli atteggiamenti mondani all'interno della chiesa, lanciando messaggi alti per contrastarli, con la sua dolcezza che sempre lo ha contraddistinto. Ha mostrato questa sua umiltà nella **grande scelta, storica** e che ha segnato una nuova via per la storia della Chiesa, quando l'11 febbraio 2013, ha **rinunciato** alla cattedra di Pietro, scegliendo di **servire la Chiesa nella preghiera e nell'offerta di se per la Chiesa e per il mondo** e questo fino alla fine, abbandonandosi alla contemplazione e da lì **essere ancora luce** per tutta

Un bel primo piano di quel pomeriggio in passeggiata, che ha portato il Santo Padre a visitare le nostre zone.



la Chiesa. Questo fino alla fine, fino a questa mattina, in cui si è **compiuto l'incontro, quello definitivo con il suo Signore che ora contempla in tutta la sua bellezza**.

Grazie a papa Benedetto per la grande testimonianza che ha dato alla Chiesa alla chiesa di Cristo che ha tanto amato e servito anche in questi ultimi quasi 10 anni **sostenendola con la preghiera silenziosa e preziosa**. **Grazie** per aver toccato anche le nostre terre cadorine nelle vacanze estive, anche qui a Domegge, sostando davanti al

Una rara foto che ci è stata fatta arrivare, dove viene immortalato il Papa, intento a scorgere l'interno del capitello della Madonna del Suffragio. Simbolica questa foto, quasi ad immaginare il Papa, successore di Pietro, scrutare con profondo interesse il mistero e la bellezza della Chiesa, come ha sempre fatto Benedetto XVI.



capitello della Madonna del suffragio.

Ci sentiamo da oggi un po' orfani; ci mancherà qui quella luce, quel faro che ci ha illuminato, ma siamo certi **che continuerà a brillare dal cuore di Dio e brillerà anche la sua esemplare testimonianza di vita per la quale diciamo grazie**.

“Vieni serbo buono e fedele ricevi in eredità il Regno preparato per te!”



Don Simone
Dal Sito delle nostre parrocchie

Testamento spirituale del Papa emerito Benedetto XVI

Il ponte di Domegge, è diventato sicuramente più famoso con il passaggio, nel luglio 2007 di Papa Benedetto XVI. Qui in uno scatto ad ammirare la bellezza che lo circonda.



Non mi preparo per una fine, ma per un incontro».

Benedetto XVI

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospectivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza. Egli mi ha guidato bene. Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo pre-

cedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono.

Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza — le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura)

dall'altro — siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagno il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo. Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI

A Lozzo il secondo incontro foraniale con la testimonianza di due sposi.



Una panoramica della serata a Domegge, tenuta da don Marco D'Agostino. Una testimonianza davvero toccante che ha scaldato i cuori, facendoci riflettere sull'importanza e sul dono della vita e della fede che in essa si innesta. Tanti davvero i presenti.

Cammino quaresimale unitario tra le nostre parrocchie del Cadore

Anche in questa **Quaresima**, come lo scorso anno e poi come è stato vissuto per il periodo di Avvento, sono stati pensati alcuni **appuntamenti itineranti**, tesi ad animare il cammino unitario della nostra zona pastorale. Scrive papa Francesco che la Quaresima è tempo di *penitenza, anche di mortificazione, ma non fine a se stesso, bensì finalizzato a farci risorgere con Cristo, a rinnovare la nostra identità battesimale, cioè a rinascere nuovamente dall'alto, dall'amore di Dio*. È con questo spirito che sono stati programmati alcuni appuntamenti così suddivisi che abbiamo vissuto insieme:

1ª domenica di Quaresima – Santuario del Cristo di Pieve 24 ore di Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Si è cominciato con la proposta dell'adorazione Eucaristica prolungata, presso il Santuario del Cristo di Pieve. Aperta sabato 25 febbraio alle ore 15.00 con la celebrazione della santa Messa, è seguita l'esposizione del Santissimo Sacramento e l'inizio dell'Adorazione, che si è prolungata per tutta la notte, concludendosi domenica 26 febbraio, alle ore 15.00, con la celebrazione dei Vespri e la benedizione Eucaristica.

Mercoledì 1º marzo, ore 20.30 – chiesa parrocchiale di Lozzo di Cadore “Noi: storia di una chiesa domestica”

Questo secondo appuntamento ha visto protagonista la testimonianza di Cristina e Giorgio di Perugia, storia di una (ri)nascita operata dalla grazia divina. Un messaggio di speranza per tutte le coppie. Le fatiche della vita di coppia vissuta e il valore riscoperto del Sacramento del matrimonio, guidano ora questi coniugi nell'opera di accompagnamento delle coppie in difficoltà mettendosi al loro fianco.

Giovedì 9 marzo, ore 20.30 – chiesa parrocchiale di Domegge di Cadore “Gianluca Firetti: uno squarcio della vita di Dio”

Gianluca, per gli amici Gian, è nato a Sospiro (CR) l'8 settembre 1994. Nel dicembre 2012, si manifesta una malattia infausta, con poche speranze. Durante la malattia l'incontro con Gesù, Gian si rivede in Cristo. È la vita che si manifesta nella sua pienezza proprio quando sta per finire. C'è ne ha parlato don Marco D'Agostino che lo ha accompagnato nell'ultimo tratto della sua vita.

Mercoledì 15 marzo, ore 20.30 – Sala Cos.Mo. a Pieve di Cadore “Conquistata dall'Uomo della Croce”

La sindone, il telo che ha accolto il corpo di Gesù, raccontato da una delle più celebri e preparate studiosi del mondo: la professoressa Emanuela Marinelli, rimasta folgorata dall'Uomo della Croce, da quarant'anni studia con passione il telo che avvolse Gesù nel sepolcro. «Dopo essere stati al cospetto di quel Volto, a volte, la fede non è più la stessa».

Mercoledì 22 marzo, ore 20.30 – Cinema Antelao a Valle di Cadore “Dalle tenebre alla Luce”: la Comunità Cenacolo

Tre giovani e tre ragazze hanno raccontato la loro “risurrezione” nella speranza di far comprendere a tutti che la vita è un tesoro che non va sprecato, buttato e disprezzato, ma che è un dono di Dio meraviglioso che va accolto, amato e (ri)donato

Venerdì 31 marzo, ore 20.30 – Chiesa parrocchiale di Tai di Cadore

L'itinerario si conclude con La Via Crucis svolta all'esterno, con fiaccolata.

Don Francesco Di Stefano come aiuto pastorale in Cadore

Il vescovo Renato annuncia oggi, sabato 25 febbraio, «una disponibilità pastorale che può giovare» ai parroci e alle comunità della convergenza *foraniale di Ampezzo-Cadore-Comelico*, dopo che **don Francesco Di Stefano** ha dato la sua disponibilità a “dare una mano” in quelle comunità.

Già nei mesi passati don Francesco ha supplito diverse volte per le emergenze, dovute all'assenza di parroci per malattia o per altri impegni. Ora, mantenendo altri incarichi diocesani, don Francesco presterà il suo servizio pastorale nella convergenza, assicurando una presenza per le celebrazioni in ricorrenze particolari, aiutando i parroci «in base ad una turnazione da concordare» per le celebrazioni della domenica, oppure per l'assistenza religiosa in Ospedale o presso la Casa di riposo di Pieve di Cadore. Si darà così continuità al ministero svolto in passato da **don Giuseppe Genovese**, che ora vive nel suo natio Paese in provincia di Treviso, e da **don Pierluigi Larese**, ora ospite della casa di riposo di Auronzo di Cadore. È questa una scelta – come sottolinea il Vescovo – che permette di «concretizzare l'aiuto fraterno nel presbiterio».

Dal sito della Diocesi e delle nostre parrocchie

Anche dalle colonne del nostro bollettino, diamo il benvenuto a don Francesco esprimendo fin d'ora il ringraziamento per il suo contributo quando vi saranno necessità anche nelle nostre tre parrocchie. Benvenuto!



La facciata della Chiesa madre del Cadore, Santa Maria nascente di Pieve di Cadore



Fratel Biagio Conte, l'angelo dei poveri

Lascio volentieri la parola a lui, a Fratel Biagio, che nell'articolo che segue, racconta in prima persona la sua testimonianza di vita. Una parola che anch'io, insieme al Vescovo Renato e ad alcuni sacerdoti giovani della diocesi, ho avuto la fortuna di cogliere direttamente dalle voci di questo missionario laico, che abbiamo incontrato lì nella cittadella della carità che aveva fondato a Palermo. I giornali nel giorno della sua morte ne hanno parlato molto. Ha chiuso gli occhi a questo mondo giovedì 12 gennaio 2023, all'età di 59 anni, dopo aver lottato con fede e speranza contro una grave malattia. Ecco di seguito il suo racconto che ci fa bene come una grande testimonianza di vita e di carità concreta!

L'incontro di Fratel Biagio con Papa Francesco ▼



“La Missione nasce dall'esperienza profonda di chi ha incominciato a cercare la verità, la vera libertà e la vera pace, distaccandosi dal mondo materialistico e consumistico.

Stanco dalla vita mondana che conducevo, ho sentito nel cuore di lasciare tutto e tutti; me ne andai via dalla casa paterna il 05.05.1990 a 26 anni, con l'intenzione di non tornare più nella città di Palermo, perché questa città e società mi avevano tanto ferito e deluso.

Mi addentrai tra la natura e le montagne all'interno della Sicilia, iniziando un'esperienza di eremitaggio tra montagne, laghi, fiumi, sotto il sole, la luna e le stelle.

Poi successivamente cominciai a sentire sempre più che Gesù (quell'uomo giusto che ha donato la vita per noi) mi portava con lui per fare una esperienza che successivamente avrebbe stravolto tutta la mia vita; ho camminato molto scaricando le tensioni e le scorie della vita mondana, nel silenzio e nella meditazione mi sentivo sempre più libero e pieno di pace, non avevo nulla con me, eppure era come se avessi tutto.

Come spinto da un vento impetuoso, ho iniziato a camminare, da pellegrino, attraverso le regioni dell'Italia fino ad arrivare ad Assisi, da San Francesco, a cui ho tanto sentito di ispirarmi per la sua profonda umiltà e semplicità e per l'aver donato la sua vita per Gesù e per il nostro prossimo. Durante il lungo viag-

gio ho incontrato diversi poveri e trasandati che mi riportarono alla mente quei volti poveri e sofferenti che vedevo nella città di Palermo.

Pian piano, cominciai a capire il progetto “Missione”: dedicare la mia vita per i più poveri dei poveri.

Da premettere che non avevo mai avuto nessuna esperienza del genere e avrei potuto farmi prendere dallo scoraggiamento, ma sentivo nel mio cuore che l'Amore di Gesù mi avrebbe aiutato a percorrere la vera e giusta strada.

Dopo l'arrivo ad Assisi, davanti la tomba di San Francesco, nei luoghi dove il Santo ha dedicato e donato la sua vita, sentii nel mio cuore di vivere la mia vita da missionario. Ebbi una reazione impulsiva, volevo andare in Africa o in India, ed invece mi sento riportare nella città dove non volevo più tornare, ma Gesù ha voluto che la Missione nascesse proprio nelle strade di Palermo; partendo dalla stazione centrale tra i vagoni e le sale d'aspetto, angoli di strada, marciapiedi, panchine dove tanti fratelli dormivano e passavano intere giornate tra l'indifferenza più assoluta.

La società li chiama: barboni, vagabondi, giovani sbandati, alcolisti, ex detenuti, separati, prostitute profughi, immigrati; ma dal momento che ho sentito il coraggio di incontrarli ed abbracciarli, li ho chiamati fratelli e sorelle, senza farli sentire inferiori o diversi da noi tutti.

Ero felice di vivere con loro alla stazione, di aiutarli e confortarli, mi prodigavo a portare loro thermos con latte e the caldo, panini e coperte per ripararli dal freddo

Fu un'esperienza forte e cominciai a chiedere aiuto a tutti, e andai pure alla Curia di Palermo dal Cardinale Pappalardo, il quale capì quel giovane che andò a bussare alla sua porta e decise di venire alla stazione per celebrare una Messa insieme a tutti i fratelli ultimi sotto i portici della stazione. È stato un momento indimenticabile che mi incoraggiò molto e soprattutto aprì gli occhi della città sui tanti fratelli poveri che vivevano per strada, non considerati da nessuno, come se fossero scarto e rifiuto. Da questa esperienza alla stazione Centrale di Palermo, decisi di non tornare più a casa dei miei genitori, per condividere per sempre la mia vita con i fratelli ultimi, inizia così la Missione che sentii di chiamare Missione di Speranza e Carità. Si scopre un progetto di Dio sconvolgente, ricco di Speranza e Carità, che a distanza di quasi trent'anni dal suo nascere ha coinvolto e continua a coinvolgere uomini e donne di ogni ceto sociale, anche capaci di cambiare radicalmente il loro modo di vivere per diventare missionari e missionarie della Speranza e della Carità, per operare nei luoghi di emarginazione delle grandi metropoli”.

Fratel Biagio

Un significativo “Te Deum” unitario

Desidero aprire questa pagina della “vita comunitaria”, mettendo in evidenza un significativo tassello che abbiamo posto nel nostro camminare insieme.

Già alcuni passi li abbiamo fatti, ma credo che la scelta che il consiglio pastorale ha compiuto, nel proporre la **celebrazione unitaria per il ringraziamento di fine anno**, sia stato un tassello significativo.

Queste le parole che don Simone ha lasciato sul sito delle nostre parrocchie, la sera del 31 dicembre dopo la Santa Messa unitaria vissuta a Calalzo: **“Per la prima volta, questa sera, abbiamo vissuto la celebrazione di fine anno con il canto del Te Deum in forma unitaria. Tutte e tre le nostre comunità insieme, per dire il grazie al Signore per quest’anno che abbiamo vissuto. Un momento davvero bello e intenso, dove erano ben rappresentante Domegge, Calalzo e Vallesella-Grea.**

Ringraziamo il Signore per questo ulteriore segno di cammino condiviso dopo altri che abbiamo potuto vivere.

Alla fine di un altro anno rinnovo il grazie per i tanti segni di bene che abitano i nostri paesi. Un grazie ai tanti collaboratori, alle nuove esperienze vissute, a quelle consolidate, a quel tratto di strada che ci ha fatto crescere e camminare insieme.

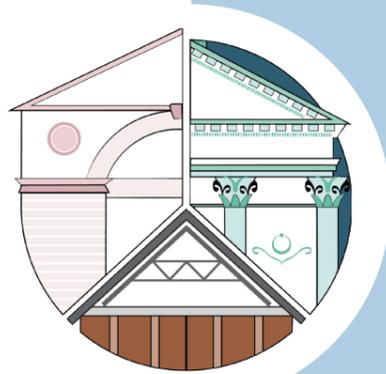
Certo non tutto è stato possibile realizzare, e allora consci della nostra umanità, pensiamo a tutti i momenti più difficili e quelli abitati dalla fragilità, con la consapevolezza che anche questi sono stati occasione di vita e di crescita.

Un pensiero a tutti coloro che hanno accolto i doni sacramentali nelle nostre Chiese e poi ai tanti defunti 63 nelle nostre tre parrocchie, che abbiamo salutato.

A tutti arrivi l’augurio per il nuovo anno che si apre davanti a noi, perché possa essere fecondo di bene per generare speranza e vita, secondo la volontà di Dio a cui affidiamo questo inizio”.

Ci siamo detti come questa celebrazione, come c’è ne saranno altre (pensiamo ad esempio alla prossima Veglia Pasquale), saranno momenti che si alterneranno di anno in anno nelle nostre chiese parrocchiali.

▲ Il momento del canto del Te Deum di ringraziamento davanti alla presenza Eucaristica posta sull’altare.



Feste natalizie: momenti di festa e di comunità

Dopo aver sottolineato nella parte introduttiva a questa sezione, la celebrazione unitaria della Santa Messa di ringraziamento di fine anno, lasciamo lo spazio ad alcune foto che mettono in luce i segni del Natale che abbiamo celebrato nelle nostre chiese con grande partecipazione. Evidenziamo in modo particolare i presepi e le natività, che hanno “messo in movimento” tanti volontari i quali si sono impegnati nel realizzarli e prepararli con cura. Rinnoviamo loro il grazie con una parola di gratitudine a tutti coloro che con i fiori e le liturgie, hanno reso importante l’appuntamento annuale del Natale del Signore!



A sinistra: Ogni anno si rinnova il bel presepio che prende spazio in San Biagio a Calalzo.

A spiccare in alto anche la nostra bella Chiesa!

Sotto: Una bella panoramica del presbiterio di Calalzo, dove non mancano mai i bellissimi alberi preparati con cura. Al centro, davanti all’altare l’immagine del bambino Gesù!



Il presepe vivente a Calalzo abbraccia le nostre comunità

Volontamente inseriamo nella parte unitaria, la cronaca dell'appuntamento del presepe vivente, in quanto pur partendo come idea dalla parrocchia di Calalzo, quest'anno ancora di più, si è allagato ad uno sguardo di collaborazione con le altre parrocchie. Lascio volentieri la parola a chi ha curato e portato avanti questa significativa e lodevole iniziativa, che io amo chiamare "vangelo in uscita", con il GRAZIE più vivo a tutti per l'impegno e il tanto lavoro profuso, unito all'emozione vissuto nella rappresentazione.

Don Simone.

Dopo una lunga interruzione, durata tre anni a causa della recente pandemia, il giorno di Santo Stefano a Calalzo abbiamo potuto riprendere la tradizione del presepe vivente, giunto alla sua sesta edizione. Anche stavolta, come negli anni precedenti grazie alla puntuale pubblicità curata da Enrico Vuerich molte persone sono arrivate anche da lontano per visitare il villaggio di Betlemme, ricostruito dalle abili mani dei volontari in pensione, e i gazebi messi a disposizione dal Comune sotto i quali hanno preso vita i mestieri praticati al tempo di Gesù: il falegname che lavora

va il legno, il fabbro che forgiava il ferro, i pescatori con le loro reti da rammendare, le tessitrici di stoffe, le donne attorniate da spezie e aromi, le massaie che sfornavano il pane, le contadine con le loro uova fresche, le lavandaie intente a fare il bucato. Il trono con Re Erode, attorniato dai suoi consiglieri, dalle danzatrici e suonatrici d'arpa e sorvegliato dai numerosi soldati con le loro armature. La scuola rabbinica con i suoi ragazzi intenti ad imparare le Sacre Scritture, mentre le bambine si divertivano con semplici giochi fatti a mano. Sullo sfondo la capanna di legno



▲ Non può mancare il sempre bello e artistico presepe di Domegge. Un capolavoro di ingegno e tanta laboriosità che affascina sempre!

É ormai una tradizione quella di rendere bello e colorato l'albero ▲ di Natale a Domegge, grazie alla collaborazione dei bambini e dei ragazzi del catechismo. Quest'anno i segni concretamente preparati e portati alle Sante Messe di Avvento, erano legati al tema della Pace!

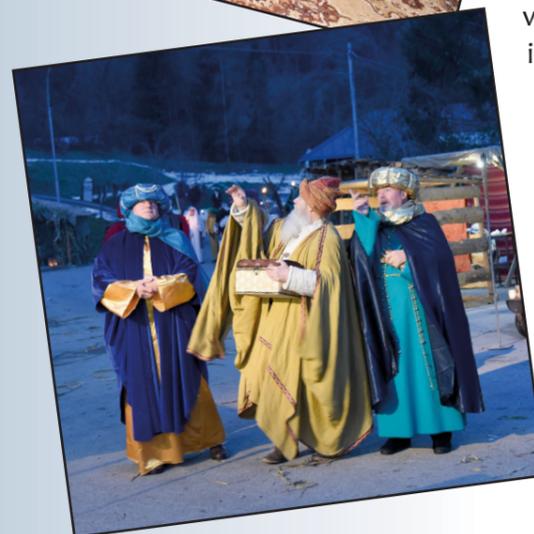


▲ Nella semplicità della capanna di Betlemme c'è il tutto. Bellissima questa natività, che riempie il presbitero della chiesa di San Vigilio.

La proposta del parroco, di porre un albero accanto al presbitero ▲ della chiesa di Vallesella è stato ben accolto. Qui uno scatto del bellissimo albero realizzato con dei cuori con il tema della pace. Grazie a chi ha concretizzato l'idea!



Alcune immagini del presepe vivente 2022



e paglia che avrebbe accolto la nascita del Salvatore, affiancata dal recinto delle pecore e capre sorvegliate dai pastori che si riscaldavano intorno al fuoco. Tanti i figuranti che con i vestiti tradizionali, curati nei minimi particolari da Vanna Marinello e Lena Rocchi, hanno preparato il clima giusto per entrare nella rappresentazione evangelica della nascita di Gesù.

In questa atmosfera abbiamo potuto vivere le paure, i dubbi, le emozioni di chi dal vivo ha vissuto l'attesa, la nascita, la visita dei sapienti dall'Oriente e la fuga della Sacra Famiglia verso l'Egitto per sfuggire all'ira di Re Erode e delle sue guardie.

Tutti questi avvenimenti sono stati introdotti dalla voce narrante di Valerio Toffoli, improvvisamente scomparso, ma che abbiamo voluto ricordare con affetto per il lavoro e passione che ha profuso in parrocchia e in paese.

I canti del coro parrocchiale e le musiche sapientemente scelte da Cosimo Mascolo, che ha curato tutta la parte sonora e ha assemblato un video con le fotografie di Mario De Martin e le riprese con la telecamera di Luciano Gatto, hanno creato un'atmosfera particolare nella quale gli spettatori si sono immeditati nelle scene in religioso silenzio.

Il tutto è stato reso possibile

grazie all'aiuto concreto di tante associazioni (Alpini, CAI, Vigili del Fuoco, VIP) e di tanta gente che ha messo a disposizione denaro, materiale, abilità e tempo e che ha lavorato assieme per mantenere una tradizione che oltre alla valenza religiosa ha sempre avuto lo scopo di riunire le persone, anche quelle più "lontane" dalla parrocchia, di farle dialogare e collaborare in modo da risaldare e creare nuovi legami.

A questo proposito sono stati coinvolti anche i parrocchiani dei paesi vicini in una collaborazione che dura ormai da anni, ma che quest'anno ha conosciuto un significativo passo.

Si sono create amicizie e legami che hanno animato, in un clima conviviale, anche la serata di proiezione del video che si è tenuta qualche settimana dopo nella nuova sala messa a disposizione dall'Ente Cooperativo di Calalzo.

Non possiamo non ringraziare la ditta Monico, che fin dal primo anno si è occupata dell'illuminazione dell'area sottostante la Chiesa dove si svolge la manifestazione, ma siamo veramente grati a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito alla riuscita di tale evento con l'auspicio che il prossimo anno saranno ancora più numerosi, sempre aperti a nuove collaborazioni, critiche e consigli preziosi.

Il gruppo organizzatore del presepe vivente

VITA COMUNITARIA

Festa della vita per i battezzati a Vallesella

Dopo 3 anni di stop, in occasione della 45^a giornata della vita, tutti i battezzati nel corso del 2022, delle tre parrocchie di Domegge, Calalzo e Vallesella – Grea, sono stati invitati a celebrare in maniera unitaria la festa nella prima domenica di febbraio. Erano ben 21 gli invitati, una decina i protagonisti, che con i loro genitori, hanno reso viva la celebrazione della Messa delle 11.00 nella Chiesa di Vallesella. Il tutto arricchito dai canti del coro di Calalzo, che ha dato una tonalità di gioia alla celebrazione. È stata un'annata davvero fiorente per le nascite nello scorso anno, in particolare per Vallesella, ben 10 dei 21 battesimi celebrati sono stati amministrati nella chiesa di San Vigilio. È stata una significativa celebrazione, anche perché per la prima volta è stata vissuta in **modo unitario coinvolgendo tutte e tre le nostre parrocchie**. Alla conclusione, è stato consegnato a ciascuno dei presenti la primula con il nome e la data del battesimo, insieme al fiocco colorato. Un momento conviviale, nei locali della sede San Vigilio, ben curato e preparato, ha concluso la bella mattinata condivisa insieme per festeggiare la Vita!

► **Uno scatto insieme al coro di Calalzo, che "in trasferta", ha reso ancora più bella, con i canti, la celebrazione in onore della Vita.**

Foto di Mario De Martin.



◀ **Le primule con i nomi dei bambini, pronti per essere distribuite ai presenti. Come ogni anno, sono state vendute queste primizie floreali nelle nostre chiese, il cui ricavato è andato a sostegno del movimento per la vita.**

▼ **Domenica 5 febbraio 2023: una ventata di allegria e di freschezza ha ravvivato la celebrazione nella giornata della vita, vissuta in un clima di festa. Protagonisti i bambini neo battezzati con i loro genitori, a cui rinnoviamo gli auguri per il loro cammino educativo!**

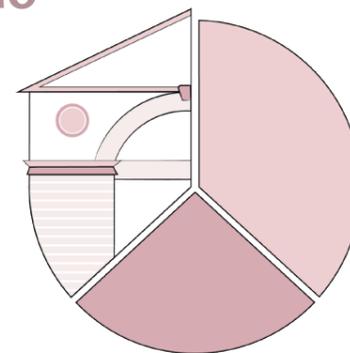


S. BIAGIO IN CALALZO

Festeggiati gli anniversari di matrimonio

Domenica 6 gennaio 2023, dopo due anni di assenza a causa delle limitazioni dovute al Covid, si è tenuta nella Chiesa Parrocchiale di Calalzo di Cadore la dodicesima edizione della Festa degli Anniversari di Matrimonio. A conferma della partecipazione che si è consolidata nel corso degli anni, vi hanno aderito oltre venti coppie che nel 2022 hanno festeggiato un significativo anniversario della loro unione matrimoniale. Il cuore della festa è stata la celebrazione della Messa, celebrata da Don Simone Ballis e allietata dai canti del coro par-

rocchiale, nella quale, le coppie hanno congiuntamente rinnovato le promesse matrimoniali e al termine hanno ricevuto come omaggio, insieme a una rosa, un piccolo cuore in tessuto e legno con la data del loro anniversario come ricordo dell'importante traguardo raggiunto. Una preghiera speciale è stata poi affidata a ciascuna coppia, mettendo in luce la gratitudine al Signore per la tappa raggiunta e per il pronto desiderio di ripartire per vie sempre nuove e rinnovate, come ci hanno indicato i Magi nella Festa della Epifania. Alla conclusione della celebra-



zione ci si è ritrovati insieme con gli amici e parenti presso la canonica, per un ricco buffet preparato dal laboratorio parrocchiale, che aveva già dato il suo importante contributo preparando i lavoretti poi donati alle coppie.

Enrico Vuerich

Venerdì 06/01/2023. Davvero una bella foto di famiglia, da incorniciare con tutte le coppie che hanno vissuto traguardi significativi della loro vita di coppia.

Rinnovati auguri con la gratitudine ai "registri" della bella celebrazione.



S. BIAGIO IN CALALZO

Iniziative di Avvento in vista del Natale

C'è sempre un bel fermento nelle nostre comunità in preparazione al Natale. L'attesa porta sempre a creare qualche occasione che rinnovi l'atmosfera e faccia ritornare alla mente la bellezza del Natale. A Calalzo, anche quest'anno, non è mancato l'appuntamento del **mercato di Natale**, che ha abbellito la canonica con i tanti lavoretti creati dal laboratorio e messi a disposizione per le attività della parrocchia.

Appuntamento poi rinnovato il 6 dicembre con **San Nicolò**, che è arrivato in Chiesa per la tradizionale benedizione dei bambini con la consegna di un santino ricordo. Tanti i bambini con i genitori presenti, che hanno

riempito di gioia ed entusiasmo la navata di San Biagio. Poi tutti di corsa in piazza per fare festa con San Nicolò!

Tra le tradizioni pre natalizie, quest'anno, è ritornato il **canto del "Bel Banbin"**, l'annuncio canoro, fatto dai piccoli e dai grandi, che ha anticipato la venuta del Salvatore, portando in alcune case la tradizionale melodia.

Dalle colonne del bollettino ci piace evidenziare questi passi di comunità, che hanno animato e reso partecipi molti collaboratori e volentieri, con il **grazie** per le offerte che da queste iniziative sono state consegnate al parroco a favore della parrocchia e messe in evidenza sui foglietti settimanali.



Calalzo
6 dicembre 2022.
Un momento della consegna di un piccolo dono e del santino ricordo da parte di San Nicolò, dopo la benedizione dei bambini in Chiesa.



Foto di gruppo davanti alla Chiesa, del gruppo dei cantori del "Bel Banbin"

Un annuncio natalizio che ha rallegrato i cuori!

San Biagio: festa per il nostro patrono

Anche quest'anno è arrivato San Biagio, il patrono di Calalzo che abbiamo celebrato in modo solenne venerdì 3 febbraio. È sempre un'occasione significativa quella di unirsi insieme come comunità, nel celebrare il proprio patrono, cioè colui che i nostri avi hanno scelto come custode e modello per i parrocchiani. San Biagio, quindi, deve diventare sempre di più il nostro modello, nel suo essere pastore, nel sentire in lui colui che con la sua protezione ci indirizza il cammino e ci dà la "nota giusta", affinché possiamo usare bene le nostre parole e i nostri suoni visto che è patrono della gola e quindi anche di tutto ciò che esce dalla nostra bocca. È stato anche

questo un passo che ha animato l'omelia di *don Ezio Del Favero*, che abbiamo invitato quest'anno a presiedere la liturgia serale delle 20.00. Un invito doveroso per don Ezio, dopo il suo arrivo in Cadore, l'autunno scorso, come pievano di Auronzo. Una festa di famiglia alla quale lui, calaltino di origine, non poteva mancare. Si è detto molto contento dell'invito e della celebrazione, che è stata arricchita dai canti del nostro coro e dalla presenza di alcuni sacerdoti della zona che hanno accolto l'invito del parroco ad unirsi per la Messa. Presente l'amministrazione comunale e anche tante associazioni a cui era stato fatto arrivare l'invito. Occasione per manifestare pubblica-

mente il tanto bene che offrono a favore della comunità. Prima della benedizione finale, c'è stata la benedizione della gola con le candele incrociate ed è stato consegnato dai chierichetti a tutti i presenti il *pane di San Biagio*, pane accuratamente preparato e offerto dal *panificio da Tony* che ringraziamo davvero per questo ulteriore segno di attenzione e generosità. A conclusione *crostoli* per tutti, preparati con cura e pazienza da alcune nostre donne dalle "mani d'oro" e un buon *vin brulé* e *cioccolata calda* offerta dal gruppo alpini. Un grazie rinnovato a tutti, anche per questi momenti di condivisione e di festa che ci fanno sentire sempre di più parte di una comunità, con la protezione di San Biagio!



Via Crucis animata dai ragazzi del catechismo

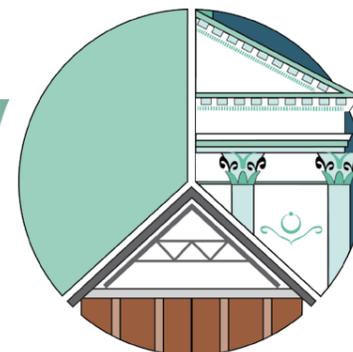
Ormai è una tradizione consolidata quella di Calalzo per quanto riguarda la Via Crucis. Un appuntamento che anche in questa quaresima è tornato nella sua collocazione del venerdì alle tre del pomeriggio. Protagonisti sono i bambini e i ragazzi del catechismo che coordinati dalle catechiste, animano e rendono viva la via della croce, ripercorrendo le quattordici stazioni che si trovano sul perimetro della Chiesa. Vi è sempre un buon numero di bambini e anche di persone adulte, che non mancano di ripercorrere la via dolorosa segno del grande amore di Gesù per tutti noi! La via Crucis è un ripercorrere la via dell'amore, pregando affinché la grazia di questa abbondanza possa aprire i cuori di tutti noi.

▼ Foto di gruppo dei bambini e ragazzi presenti alla fine della preghiera della Via Crucis di venerdì 3 marzo.



Preghiera alla Croce

Oh Signore Onnipotente! Hai sofferto la morte sulla croce per i nostri peccati. Oh Santa Croce di Gesù! Sii la mia vera luce. Oh Santa Croce di Gesù! Riempi la mia anima di buoni pensieri. Oh Santa Croce! Aiutami nella mia salvezza. Oh Santa Croce! Proteggimi da pensieri empi e pericoli mondani, che io possa adorare la Santa Croce di Gesù di Nazareth crocifisso. Abbi pietà di me. Oh Santa Croce di Gesù! Sii la mia speranza. Oh Santa Croce abbi pietà di me nei secoli dei secoli. Amen. In onore del Preziosissimo Sangue di Gesù e della Sua Morte e Risurrezione e della Sua Glorificazione che conduce alla vita eterna. È vero come Gesù è nato a Natale e crocifisso il Venerdì Santo. Così come san Giuseppe e Nicodemo portarono Gesù giù dalla croce. È vero come Gesù è asceso al cielo. Possa Egli preservarmi dai miei nemici sia visibili che invisibili per sempre. Amen. Signore onnipotente, nelle tue mani do la mia anima e il mio corpo. Oh Signore Gesù! Dammi la forza di portare la croce come te stesso. Insegnami a sopportarlo con grande umiltà che la Vergine possa riempirmi dello Spirito Santo. Conserva la mia anima e conducila alla vita eterna. Amen.



Nelle feste natalizie il concerto del Coro Rualan

Volentieri abbiamo accolto la proposta di accogliere nella Chiesa di Domegge il coro Rualan, di Valle di Cadore per un significativo e ben partecipato concerto natalizio. Erano ormai alcuni anni, che nel periodo delle feste, non veniva proposta un'iniziativa di questo tipo. I motivi li conosciamo molto bene, ed ecco allora questa bella occasione di entrare nella "magia del Natale", grazie a dei canti magistralmente eseguiti dal coro nella serata di venerdì 30 dicembre 2022. Molto azzeccata l'idea di unire, prima del canto, una particolare spiegazione legata anche alla motivazione dell'esecuzione e alla presentazione dell'autore. Questo ha dato la possibilità ai presenti di cogliere maggiormente il senso del brano proposto. Anche dalle pagine del nostro bollettino, oltre che mettere in evidenza questa proposta che ha ravvivato la Pieve di Domegge, rinnoviamo il grazie alla corale, alla sua direttrice Paola augurando un buon compleanno al coro che in questo 2023 compirà 40 anni. Buon cammino e buon canto!

Venerdì
30 dicembre 2022.
Una bella panoramica
del Coro Rualan,
alla conclusione del
bellissimo concerto
di fine anno in Chiesa
a Domegge.



Campanote:

i rintocchi dal campanile di Domegge

Da nove anni ormai, già dal mio primo Natale a Domegge, datato 2014, è rimbalzata l'idea di far rinascere i famosi "campanote", cioè i rintocchi delle campane, che dalla sera di Santa Lucia, 13 dicembre, fino alla notte di Natale, anticipano l'annuncio dell'imminenza del Natale.

È una tradizione ben consolidata in alcuni paesi cadorini. Qui a Domegge, si era un pochettino persa, finché appunto, è rinata 9 anni fa. Un'iniziativa che di anno in anno si è rinvigorita e viene portata avanti con tanto entusiasmo e talvolta sfidando anche il freddo invernale nel salire verso la vetta del campanile di Domegge, per il suono che viene fatto alle ore 20.00. Ci vogliono le corde, orecchio "sonoro" e tanta forza nel movimentare il concerto melodico.

Siamo contenti di dare spazio, nelle pagine di "tra i nostri paesi", a questa bella iniziativa, che come detto si è consolidata e anche rafforzata con nuove leve. Mettiamo in evidenza anche la bella serata di festa e amicizia, che è stata vissuta dai nostri campanari nella taverna di Livio che a chiusura delle feste natalizie, ci ha dato l'occasione di fare un brindisi di evviva ai protagonisti di questi bei rintocchi natalizi.

È stato invitato anche il parroco che ringrazia vivamente per questa bella occasione!

C'è da dire che il suono non si esaurisce solo in vista del Natale, ma si allarga anche alle feste più significative del paese, come Pasqua e San Giorgio, il patrono.

Grazie a tutti i campanari e al loro impegno costante nel portare avanti questa iniziativa, ormai anche qui diventata una bella tradizione.

► foto a pagina seguente

S. GIORGIO IN DOMEGGE e S. VIGILIO IN VALLESSELLA

Scatto dall'alto per una parte del gruppo dei campanari. Dalla foto si percepisce il desiderio di scaldarsi dopo il suono che dall'alto ha rallegrato, ma anche infreddolito.



Una bellissima foto che mette in evidenza la gioia di stare insieme e di trovarsi. Qui una parte del gruppo dei "campanote" da Livio in una bella serata a conclusione delle feste natalizie!



Brusà la Vecia:

una tradizione che si rinnova

Brusà la Vecia, la sera del 5 gennaio, era rinata, dopo qualche annata in cui si era un po' persa come tradizione, nel 2020. Un mese dopo, a febbraio, eravamo chiusi per il Covid. Ed ecco che dopo due anni, in questo inizio del 2023, si è rinnovata questa bella tradizione, di dare fuoco alla befana, appunto "Brusà la Vecia", sul Col de Cesa. Prima che Livio accendesse il fuoco, (come si vede dalle foto), i tanti bambini e ragazzi presenti anche con i loro genitori, avevano percorso le strade di Domegge portando la Vecia, come in una processione. Poi tutti su, in alto sul colle vicino al campanile della nostra Chiesa, per il rogo propiziatorio che si è concluso con un bel momento conviviale sul sagrato. Dalle colonne del bollettino facciamo arrivare i nostri complimenti a chi ha fatto rinascere questa bella tradizione la quale speriamo continui, di anno in anno, alla fine delle feste natalizie, quando l'Epifania, tutte le feste porta via.



Ritorna la benedizione delle famiglie



Una particolare ripresa di una parte del paese di Domegge, con la Chiesa in mezzo alle case come faro e punto di riferimento.

Dopo quattro anni dall'ultimo passaggio tradizionale nelle case di Domegge e Vallesella - Grea, datato 2019, con il tempo della primavera e poi del prossimo autunno, avrei il desiderio di riprendere questo appuntamento che segna una modalità di incontro più ravvicinato con il parroco e la sua gente. È vero che questo tempo ci ha dato anche le motivazioni per trovare nuovi modi per vivere questo impegno pastorale. Alcune parrocchie si sono attivate in modo diverso, alcuni parroci vanno su chiamata solamente da chi ne fa richiesta, alcuni non passano più "a tappeto", come si è sempre fatto. Una cosa è sicuramente cambiata: la prospettiva del tempo che non può più ridursi allo spazio del dopo Pasqua, e altra cosa, è data dal fatto che non sempre tutte le famiglie sono in attesa del passaggio del parroco, anche per i tempi lavorativi e dall'altra parte per impegni parrocchiali, che sono notevolmente mutati. Nonostante queste premesse, dopo aver completato la parte rimanente di Calalzo, con fine aprile inizio maggio, intendo piano piano incontrare le famiglie di Grea, poi Vallesella fino ad arrivare a Domegge. Non metto di seguito un calendario, appunto per il fatto che gli imprevisti, oppure altri impegni urgenti, possono "tradirlo" già inizialmente. **Di volta in volta le vie saranno indicate sul foglietto settimanale degli avvisi che si trova anche sul sito.** Come sempre dove non troverò, lascerò un fogliettino che indica il passaggio.

Lì dove in questi anni non ho mai trovato nessuno e non sono stato richiamato non farò il passaggio. Anche nei luoghi pubblici, proprio perché aperti a tutti, non suonerò, ma volentieri se richiesto, accordandosi, farò visita. È un impegno che richiede tempo e pazienza ma credo anche, se accolto nel suo pieno significato, possa essere una semplice ma feconda occasione per sentirsi cercati e benedetti dal Signore!

Quaresima con le Vie Crucis itineranti

Significativa l'idea che è stata pensata e lanciata dal consiglio pastorale per quanto riguarda le Vie Crucis del tempo di Quaresima di quest'anno. Dopo aver verificato insieme, che per Domegge l'orario delle 15.00 (a differenza di Calalzo), non è azzeccato, abbiamo pensato di rilanciare su una proposta diversa. L'occasione ci è venuta dal fatto che dovendo anticipare la Via Crucis che solitamente è collocata il venerdì santo da Vallesella a Domegge, un venerdì prima, (quest'anno per la scelta dell'alternanza la processione sarà a Calalzo), ci siamo detti di organizzare, oltre a quella già collaudata altre occasioni di preghiera serale esterna per dare così una possibilità in più anche nel contesto delle tre parrocchie, oltre che al pomeriggio. Ne è uscito un bel calendario, che ha dato spazio anche ad alcuni appuntamenti all'interno nella chiesa di Domegge. Questo il percorso: il primo e il terzo venerdì di Quaresima appunto in san Giorgio alle 18.00. Il 3 marzo a Grea da San Leonardo a Sant'Antonio. Precedentemente si era pensato di partire da Vallesella a Grea, poi viste le serate fredde abbiamo pensato di accorciare il percorso. Venerdì 17 marzo nel pomeriggio la tradizionale Via Crucis ai Romiti, il 24 marzo da Vallesella a Domegge anticipata appunto dal venerdì santo, il 31 marzo quella foraniale a Tai.

S. GIORGIO IN DOMEGGHE e S. VIGILIO IN VALLESELLA



SOPRA: Venerdì 3 marzo. La partenza della via Crucis nella chiesa di San Leonardo a Grea per la prima volta vissuta all'esterno.



A SINISTRA: L'arrivo nella Chiesa di Sant' Antonio, che ha accolto i presenti per la meditazione dell'ultima stazione. Da notare il bellissimo crocifisso posto sopra la porta di ingresso.



Un bel cammino itinerante che ci ha visto camminare e meditare sulla via della Croce, grazie a delle riflessioni del Papa emerito Benedetto XVI.

Di seguito mettiamo la riflessione che egli ha fatto sulla sua ultima ora, che abbiamo mediato nella XII stazione, quella della morte di Gesù.

“Ben presto mi troverò di fronte al giudice ultimo della mia vita. Anche se nel guardare indietro alla mia lunga vita posso avere tanto motivo di spavento e paura, sono comunque con l'animo lieto perché confido fermamente che il Signore non è solo il giudice giusto, ma al contempo l'amico e il fratello che ha già patito egli stesso le mie insufficienze e perciò, in quanto giudice, è al contempo mio avvocato (Paracrito). In vista dell'ora del giudizio mi diviene così chiara la grazia dell'essere cristiano. L'essere cristiano mi dona la conoscenza, di più, l'amicizia con il giudice della mia vita e mi consente di attraversare con fiducia la porta oscura della morte”.

A SINISTRA: Un bellissimo scatto finale, realizzato da Luciano Gatto, sul colle della chiesetta dell'Eremo dei Romiti, dopo aver camminato, stazione dopo stazione, nella via Crucis che un bel gruppetto delle nostre parrocchie ha vissuto venerdì 17 marzo. Una bellissima giornata di sole ci ha fatto gustare la bellezza di pregare insieme e di riflettere, gustando anche un po' di fatica. Presenti anche alcuni bambini e ragazzi che si sono passati la Croce. Un grazie all'accoglienza di Barbara che ha “ricaricato” i presenti.

Una festa rinnovata per gli anniversari di matrimonio

Un ritorno, dopo alcuni anni di stop forzato, sarà la “festa della famiglia”, per festeggiare le coppie che nel corso di questo 2023, vivranno tappe significative della loro unione. Presentiamo la proposta di questa festa, con questo articolo perché da questa nuova edizione, ci saranno alcune novità. La prima è che accogliendo e scoprendo la modalità utilizzata dalla parrocchia di Calalzo, anche per i festeggiati di Domegge e Vallesella – Grea, è richiesta una piccola

adesione. Infatti all'interno di questo numero del bollettino, si trova l'invito a tutti coloro che festeggiano un anniversario “tondo”. Chi desidera, entro il 13 maggio, può far recapitare al parroco o come è ben espresso sul volantino, in canonica o nelle Chiese la propria adesione. Questo ci darà anche la possibilità di organizzare al meglio la festa e la celebrazione che si terrà nella Chiesa di Domegge domenica 28 maggio 2023, festa di Pentecoste.

Seguirà un momento di festa per tutti sul sagrato della Chiesa! Speriamo che questa nuova edizione possa “movimentare” i nostri sposi per mettere in evidenza la bellezza della famiglia e del volersi bene.

Un'altra novità, è data dal fatto che con quest'anno, sono invitati anche coloro che si sono uniti in matrimonio 5 anni fa, cioè nel 2018, e celebrano il primo lustro, così di 5 in 5 fino a 60 e oltre.

Foto del gruppo della festa degli anniversari di 5 anni fa, nel maggio 2018. ▼



SPAZIO GIOVANI

Spunti di riflessione...



Aprondo questa pagina, dedicata alle attività e alle proposte per i nostri ragazzi e giovani, sottolineo un rammarico. Dopo alcuni anni in cui un gruppetto dei nostri ragazzi delle superiori si trovava in canonica il sabato sera, per vivere l'occasione di stare insieme e di fare gruppo, quest'anno non c'è stata la possibilità, o meglio il desiderio. Pur mettendo in calendario la proposta e condividendo la comunicazione su un apposito gruppo, creato da Lara e Arianna, all'appuntamento serale non si è presentato nessuno. Peccato, ci siamo detti. Eppure credo, che avere uno "spazio aperto" per i nostri ragazzi, dove possano sentirsi accolti, e liberi di esprimersi insieme in un clima di serenità, sia un'occasione d'oro. Invece questa volta è stata un'occasione persa.

Poi il rammarico aumenta, quando si viene a sentire che alcuni dei nostri ragazzi, proprio il sabato sera, ma non solo, si lasciano attrarre da atteggiamenti di bullismo e di maleducazione, rovinando i luoghi comuni (anche attorno alla chiesa) o importunando persone o case. Mi sono chiesto più volte come mai ci sia questo atteggiamento sfrontato che credo faccia leva su un'emergenza educativa da colmare, in cui tutti ci dobbiamo sentire coinvolti. Gesti e azioni di questo tipo fanno pensare davvero ad un vuoto di valori, di ideali, di scommesse, di progetti che dovrebbero vibrare dentro i nostri giovani, proprio dentro dove abita la profondità più bella della vita. Mi auguro davvero che questa bellezza, già presente in tanti dei nostri ragazzi e giovani, possa emergere e farsi sempre più viva per guardare al futuro con decisione e serietà, e anche con un po' di fede che è il motore che può alimentare le scelte e i progetti, quelli più veri e fruttosi!



Si rinnova l'appuntamento del campeggio estivo

Comunichiamo anche dalle colonne del bollettino, la notizia che ritorna anche per quest'anno la proposta del CAMPEGGIO ESTIVO per i nostri bambini e ragazzi. La proposta apre anche ai ragazzi di altre parrocchie in uno sguardo di collaborazione anche di queste attività, dalla 4^a elementare alla 1^a superiore frequentata.

Quest'anno, dopo tanti anni, ci sarà un cambio di "location", non più a San Marco, che ci ha

accompagnato per 7 anni, ma un nuovo luogo e una nuova casa: quella del seminario di Venezia a SAN VITO DI CADORE. La scelta del cambio, è stata fatta in particolare per la quota che qui è inferiore e quindi per non gravare molto e di più sulle famiglie. Un cambio può essere anche una buona occasione per rinnovare i vari momenti, i giochi e anche le escursioni. Il campo estivo delle nostre parrocchie, è previsto, per non colli-

mare nello stesso periodo di Copada, da DOMENICA 30 LUGLIO A SABATO 5 AGOSTO 2023. C'è anche il desiderio, poi di proporre sempre per i nostri bambini e ragazzi la proposta del GREST nei locali della canonica di Calalzo, questo tra fine giugno e inizio luglio. Mentre gli animatori del campeggio sono già avviati, bisognerà trovare qualche rinforzo per questa attività che intanto lanciamo e speriamo di poter concretizzare.

VITA ASSOCIATIVA

Domegge e Calalzo, protagonisti a Pievelandia per il carnevale 2023



Tra le tante iniziative messe sul tappeto dalla pro loco unita alle associazioni del paese di Calalzo e di Domegge, quello che ha, in questi ultimi mesi rallegrato gli animi, e anche creato tanta complicità e gruppo, è stato sicuramente il carnevale. L'iniziativa "Pievelandia", ha visto partecipati molti carri che si sono ritrovati domenica 12 febbraio nella centrale Pieve di Cadore. È stata davvero una festa ben partecipata la quale, dopo lo stop forzato degli ultimi anni, ha ripreso vita in modo davvero massiccio. Dalle colonne del nostro bollettino, desideriamo mettere in evidenza l'impegno e le belle idee che i nostri due comuni di Calalzo e Domegge hanno messo in gioco partecipando alla grande con i piccoli e i grandi al Carnevale 2023. Complimenti a tutti per queste belle iniziative che rendono concreto e bello lo stare insieme!

Anche a Domegge non è mancata la visita di San Nicolò, festa organizzata dalla pro loco per piccoli e grandi. ▼



Un bel primo piano degli "acchiappa fantasmi", tema portato nella sfilata mascherata a Pievelandia. In prima fila alcuni dei nostri bambini, sostenuti dalle spalle forti dei genitori. ▼



▲ Calalzo presente al Carnevale di Pieve giocando sul sicuro e sul buono, con il panificio di Tony. Il pane elemento di semplicità e di bontà da esportare...



▲ Foto di gruppo, davvero bella, di tutti i partecipanti al Carnevale 2023.

Dopo scuola Domegge: una ventata di iniziative

Per il secondo anno consecutivo, nello scorso autunno ha preso avvio il progetto socio-educativo di doposcuola per gli alunni e le alunne frequentanti la scuola primaria di Domegge di Cadore.

Il progetto in essere, fortemente voluto e sostenuto dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Proloco di Domegge, è nato con il fine di fornire un sostegno alle famiglie, ma anche per contrastare l'importante emigrazione che sta avvenendo verso altri poli e comuni, ove esistono diverse offerte formative ed organizzative.

Il servizio è coordinato dalla Dott.ssa Martina Festini Purlan e gestito da un'equipe formata da insegnanti e volontari.

Oltre all'aiuto offerto nei compiti e all'assistenza offerta durante il pasto (per chi lo desidera), vengono svolte lezioni di

botanica, fotografia, cultura locale, escursionismo, scrittura, alimentazione, sicurezza stradale, sport e tanto altro.

Il gruppo di bambini e bambine iscritti quest'anno, ha dimostrato grande entusiasmo per le attività offerte; ha svolto una piccola performance canora in occasione del Natale, ha visitato l'Osservatorio Astronomico di Cortina D'Ampezzo, il Museo Algdunei di Dosoledo, la Caserma dei Vigili del Fuoco di Tai di Cadore, la base Hems di Pieve di Cadore, il sito storico di Col Ciampon a Laggio di Cadore e ha effettuato varie altre uscite didattiche. Ogni settimana inoltre viene svolta una lezione di inglese grazie alla collaborazione della Prof.ssa Carla Signorini.

A fine anno scolastico verrà organizzata infine una recita alla quale sarà invitata tutta la popolazione.

Tutto ciò è possibile grazie al grande lavoro svolto dal gruppo di volontari e insegnanti che si dedicano con passione alla cura dei bambini e delle bambine e al grande supporto dimostrato dall'Amministrazione Comunale. L'orario del Doposcuola è compreso tra le 13:00 e le 16:00 e per chi lo desidera, è comprensivo del servizio mensa (al costo di 5€/pasto); mensa gestita dal cuoco della Scuola dell'Infanzia che quotidianamente prepara un ricco menù con prodotti interamente biologici.

Il Doposcuola è gratuito e ci si può iscrivere durante tutto l'anno chiedendo di frequentare tutti i giorni o anche solo in alcune giornate della settimana.

Un grandissimo ringraziamento alle nostre volontarie e volontari che ogni giorno si prendono cura di questi bambini: Ersilia, Mario, Silvana, Giampietro, Marilena, Carla, Roberta, Gilda, Giovanna.

Un enorme ringraziamento alle insegnanti Anita e Francesca che con entusiasmo e dedizione ci stanno aiutando in questo servizio.



Donatori Sangue Calalzo: Assemblea Annuale

Giovedì 23 febbraio si è svolto, nella Sala Consiliare "Norma Cossetto" del Comune di Calalzo di Cadore, l'incontro dei soci della sezione donatori del sangue "G. Vascellari" per la consueta assemblea annuale prevista dal regolamento statutario. La serata è stata occasione per informare i presenti delle attività svolte nel 2022 dalla sezione e delle iniziative programmate per l'anno 2023, per elencare il numero delle donazioni di sangue fatte nell'anno 2022 (86) e per evidenziare il numero degli associati donatori attivi (63 totali divisi in 45 maschi e 18 femmine), fra tutti questi numeri, quello che più è stato celebrato con gioia è quello dei nuovi donatori: due giovani uomini e due giovani donne che nello scorso anno si sono uniti al gruppo. Alle quattro nuove leve è andato un grosso applauso: che siano loro l'esempio concreto dell'importanza del dono e dell'importanza dei giovani in un'associazione di vecchia data come quella calaltina, fondata nell'ormai lontano 1952. Durante la serata sono state consegnate le benemerenze e le medaglie ai presenti, varie al merito trasfusionale, 1 di bronzo e 1 d'argento. È stato questo un momento di celebrazione per i fautori di un dono concreto, quello del sangue, importante segno di amore verso il prossimo. La serata è proseguita con la preghiera di diffondere sempre più il concetto di "IMPORTANZA del DONO", si è discusso sul come diffondere sempre più, soprattutto fra i giovani al di sopra dei 18 anni, tale desiderio di aiutare il prossimo e sentirsi bene per questo. Ai presenti in sala sono stati consegnati i libri del 70esimo dell'ABVS bellunese: un bel regalo inaspettato che avremo il piacere di sfogliare per informarci sulle sezioni bellunesi oltre alla nostra, nate dopo il 1951. La serata si è conclusa con un piccolo rinfresco per festeggiare con un calice in mano, i nuovi donatori e anche quelli non più giovanissimi che da anni si impegnano in una causa così nobile come la nostra: donare il sangue a titolo gratuito, un atto di solidarietà che fa star bene non solo chi lo riceve ma anche chi lo fa.



Per l'opera caritativa "Un bicchiere di latte"

Uvira, 1/03/2023

Carissimi, buon cammino dietro a Gesù, nostra Via, Verità e Vita!

Come sapete sono a Uvira, all'est della Repubblica Democratica del Congo, al Centro di rieducazione e riabilitazione Béthanie, che è anche un centro presidi ortopedici e un centro educativo avendo una scuola elementare per i bambini sordi.

Al centro accogliamo e facciamo fisioterapia ai bambini che nascono con infermità motrice cerebrale, o con complicazioni dovute alla meningite o al paludismo.

Curiamo le malformazioni congenite alle ginocchia e ai piedi correggendole con diverse applicazioni di gessi e scarpe ortopediche e, secondo le patologie, prepariamo degli apparecchi ortopedici su misura. Alle persone amputate, non solo per ferite da guerra, con la collaborazione della Croce Rossa Internazionale fabbrichiamo delle protesi che permettono di far camminare nuovamente persone costrette all'utilizzo di stampelle.

Al centro curiamo anche bambini ed adulti con tubercolosi ossea, che ricoveriamo per almeno tre mesi. Frequentano la scuola speciale per non udenti 45 alunni, che apprendono il linguaggio dei segni e seguono il programma scolastico statale.

Veniamo incontro a questi bambini pagando il trasporto ai più lontani, dando una merenda (bouillie di mais, soja, sorgo e zucchero) e curandoli in caso di malattia.

Tutte le attività (compresi i salari del personale sanitario) riusciamo a realizzarle grazie alle offerte, come la vostra, che riceviamo e per questo vi ringraziamo di vero cuore!

Con grande riconoscenza ed affetto

Rosanna Bucci, mmx



Un pozzo in memoria di Mirella

Ci è arrivata questa bellissima lettera dall'insieme si può, che volentieri rendiamo pubblica. Il sogno caritativo di Mirella si è realizzato. Un segno concreto in sua memoria, pensando al tanto bene che ella ha dato e offerto per il gruppo insieme si può! Di seguito il testo.

Dopo svariati tentativi andati a monte a causa della composizione franosa e fangosa del terreno, il 2 di ottobre è finalmente stato possibile perforare il pozzo. Questo è stato un secondo "miracolo" legato ai lavori per la perforazione in memoria di Mirella: infatti, normalmente si fanno unicamente 3 tentativi di perforazione. Però, data la profonda e urgente necessità della comunità e dei villaggi circostanti, la ditta di perforazione ha deciso di fare un quarto tentativo, che fortunatamente è andato a buon fine!

Il villaggio di Aringo-Rwot è popolato da più di 200 persone, la maggior parte dei quali bambini, che per poter avere acqua per bere, cucinare e lavarsi erano costretti a percorrere oltre 2km varie volte al giorno portando sulla testa o sulle spalle

pesantissime taniche. Per evitare tale fatica, in tanti si rifornivano d'acqua al fiume vicino al villaggio. A causa dei batteri che vi si trovano, però, varie malattie e patologie connesse alla sua impurità venivano facilmente diffuse nella comunità.

Grazie alla perforazione del pozzo, resa possibile dal vostro preziosissimo contributo, gli abitanti di Aringo-Rwot e delle aree limitrofe hanno finalmente accesso ad acqua sicura, pulita e potabile!

In questi villaggi, con il contributo di "Insieme si può...", si potrà ora avviare attività di formazione in agricoltura sostenibile a beneficio di oltre 120 persone! Infatti, un membro della comunità ha donato 250m2 al villaggio per la creazione di un orto comunitario.



INSIEME SI PUÒ
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE



È questo un meraviglioso esempio della circolarità della solidarietà, che sa essere "contagiosa" e innescare circoli virtuosi inizialmente inaspettati.

Coltivando e vendendo verdure e cereali, gli abitanti di Aringo-Rwot non solo potranno godere di una dieta più sana ed equilibrata, ma anche di una maggiore sicurezza alimentare e di una migliore qualità di vita.

A tutti voi, che avete realizzato il sogno di Mirella e quello di centinaia di Ugandesi, avviando l'inizio di una lunga e sorprendente catena di solidarietà e miracoli... un GRAZIE speciale da "Insieme si può..." e dalle comunità di Aringo-Rwot!

...RICORDANDO...



Uno scatto storico e particolare sicuramente della fine del 1800. La Pieve di Domegge si mostra nella sua imponenza con il vecchio campanile. Una volta abbattuto, si sono recuperate le pietre per costruire la grande sala San Giorgio. Da notare, anche il particolare del fienile in primo piano.



La Chiesa vecchia e quella nuova di San Vigilio a Vallesella. Due scatti messi a confronto, nei quali a rimanere immutabile, è il nostro campanile.



Una foto particolare che mi aveva fatto avere Lanfranco Barnabò di Domegge, e che volentieri pubblichiamo anche per ricordarne la memoria.



La classe 1954 alla festa degli alberi... appuntamento fisso fino a qualche decennio fa, per i bambini delle scuole. Chi si riconosce?

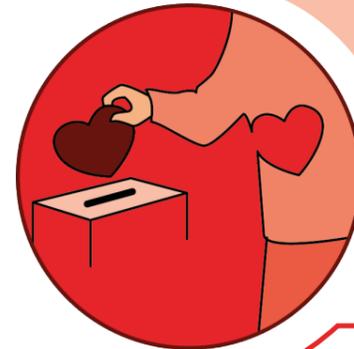


Un panorama d'altri tempi che vede una parte dei paesi di Calalzo e di Vallesella come si presentavano qualche decennio fa.



BUON CUORE

I tanti segni di attenzione e di generosità in cifre



Come sempre mettiamo in evidenza le offerte che sono state affidate ad ogni singola parrocchia in varie occasioni, consegnando ancora a tutti la gratitudine per questi segni di attenzione e di generosità. Grazie!

In queste settimane, mentre si sta mettendo insieme il materiale e la creazione di questo numero del bollettino, si riuniranno i consigli economici per il rendiconto 2022 delle parrocchie, i quali verranno pubblicati sul prossimo numero estivo del giornale.

Di seguito, le offerte dall'uscita dell'ultimo bollettino, dal 21 novembre 2022 al 17 marzo 2023:

- Per la Chiesa e la parrocchia di Domegge in varie occasioni: **4430,00**
- Offerta lascito Pasquale Pinazza per parrocchia di Domegge: **17754,67**
- Per la Chiesa e la parrocchia di Vallesella – Grea in varie occasioni: **1700,00**
- Per la Chiesa e la parrocchia di Calalzo in varie occasioni: **4155,00**
- Per il bollettino n. 3 Natale 2022, Domegge: **1095,00**
- Per il bollettino n. 3 Natale 2022, Vallesella – Grea: **699,00**
- Per il bollettino n. 3 Natale 2022, Calalzo: **1982,00**
- Per offerta buste Primizia 2022, Domegge: **5675,00**
- Per offerta buste Primizia 2022, Vallesella – Grea: **1395,00**
- Per offerta buste Primizia 2022, Calalzo: **2421,50**
- Offerte in carità Avvento 2022, e Quaresima per Domegge: **2238,00**
- Offerte in carità Avvento 2022, e Quaresima per Vallesella – Grea: **875,00**
- Offerte in carità Avvento 2022, e Quaresima per Calalzo: **1047,00**

Una casa in vendita



La parrocchia di San Giorgio, ha ricevuto in eredità una casa che era di proprietà di Pasquale Pinazza, situata in via Trieste a Domegge. Un gesto generoso e di attenzione che Pasquale, mancato il 28 febbraio 2020, nell'inizio della Pandemia, ha avuto nei confronti della sua parrocchia. Come avevamo già annunciato dal foglietto settimanale, abbiamo pensato di unire questo avviso anche sul bollettino, nel comunicare che la parrocchia desidera alienare tale bene. È una comunicazione pubblica, per verificare se qualcuno fosse interessato all'acquisto. Questa modalità di annuncio e di comunicazione, è stata fatta in accordo con il vicario economo della diocesi e il consiglio affari economici della parrocchia. Per eventuali richieste o domande in merito, si può contattare il parroco.

CONGRATULAZIONI

MATRIMONI: La gioia dell'amore



Jessica Buriola, originaria di Calalzo e **Luca Grandelis** si sono uniti in matrimonio a Trichiana l'11 giugno 2022. Auguri vivissimi per questo importante e deciso passo di vita!

Umberto Valentini e **Francesca Tambosco**, di Domegge, dopo 25 anni insieme, hanno deciso di coronare il loro amore nel Sacramento del Matrimonio. Si sono detti Sì, il 3 dicembre 2022 nella Chiesa di Grea, insieme alla gioia dei figli Nicolò e Gaia, dei genitori e di tanti amici e parenti. Auguri di cuore!



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Un anniversario significativo quello raggiunto da **Bruno Bertagnin** e **Emma Corte Coi**, di Calalzo. 60 anni di matrimonio vissuti con entusiasmo e gioia e nell'impegno lavorativo all'Hotel Bellavista. Racconti e aneddoti sono emersi nella giornata di festa il 27 dicembre 2022, seguita dalla Santa Messa di ringraziamento. Auguri per questo grande traguardo dai figli, nipoti e da tutti coloro che hanno potuto gustare l'ospitalità di Emma e Bruno!



Sono 40 gli anni di matrimonio che i coniugi **Giuseppe** e **Mirella Valmassoi** hanno festeggiato il 5 marzo 2023. Questa la dedica che ci è arrivata e che volentieri pubblichiamo unita alle nostre congratulazioni: "05-03-1983 // 05-03-2023. Cari mamma e papà, tanti auguri con tutto il cuore per i vostri 40 anni di matrimonio. Grazie per esserci oggi e per esserci sempre stati. Siete la mia guida e l'immagine di tutto ciò che vorrei essere io per i miei figli. Con affetto Manuela."

LAUREE: Giovani che si fanno onore



Manuel Menia Orsolai, di Calalzo, lo scorso 22 febbraio 2023, ha raggiunto un significativo e impegnativo traguardo. Infatti, unendo il lavoro di infermiere, ma soprattutto l'impegno della vita familiare, è arrivato alla laurea in Management e coordinamento delle professioni sanitarie, all'università di Padova. Ha discusso la tesi: "La gestione e la coordinazione del personale con il supporto della SWOT ANALYSIS nella comparazione dei modelli di direzione internazionali e loro potenziale applicabilità diretta". Complimenti vivissimi a Manuel per questa importante tappa raggiunta che segna un ulteriore passo nel suo cammino professionale. Congratulazioni da parte della moglie Giorgia, dei piccoli Pietro e Marta, dei genitori, degli amici del coro e di tutta la comunità!



Antonio Fedon di Vallesella, ha raggiunto il traguardo della laurea magistrale il 07 dicembre 2022, all'università di Verona, in Economia e legislazione di impresa. Ha discusso la tesi dal titolo: "Quale tutela? - Indagine sullo stato competitivo del mercato di vendita al dettaglio dell'energia elettrica nella fine del servizio di maggior tutela". Le congratulazioni da parte dei genitori, Aleandro e Leonilda e di tutta la comunità, per il traguardo raggiunto, in attesa di viverne altri!



BATTESIMO



Adriano Fabbro, figlio di Emilio e Marica Pinazza, ha ricevuto il dono del Battesimo, divenendo Figlio di Dio, nella Chiesa di Lorenzago il 20 novembre 2022. Facciamo giungere i nostri auguri al neo battezzato e ai genitori! Buon cammino!

4 GENERAZIONI

Siamo lieti di pubblicare questa foto che ci ha fatto pervenire **Dario Burello** di Calalzo, che mette in luce il cammino della generazione che cresce e si edifica. Vediamo appunto Dario, bis nonno, la nonna Burello Emanuela, la mamma Giardino Enrica e il piccolo arrivato Battiston Antonio. A queste quattro generazioni, dalle colonne di "Tra i nostri paesi", facciamo arrivare i nostri migliori auguri!



DA DEPPO BONA
di anni 79
di Domegge.

Vedova di Teza Giorgio.

Ci ha lasciati
il 25 novembre 2022.



VAZZOLA ANNA MARIA
di anni 80
di Grea.

Moglie di Frescura Franco.

Ci ha lasciati
il 19 dicembre 2022.



RONCHI ANNA MARIA
di anni 89
di Calalzo.

Moglie di De Boni Luciano.

Ci ha lasciati
il 28 novembre 2022.



ZANGRANDO EDDA
di anni 87
di Vallesella.

Moglie di Sacchet Michele.

Ci ha lasciati
il 19 dicembre 2022.



CORAZZA BRUNA
di anni 86
di Domegge.

Moglie di
Pinazza Piergiorgio.

Ci ha lasciati
il 3 dicembre 2022.



DA COL MIRTA
di anni 96
di Vallesella.

Vedva di Coffen Siro.

Ci ha lasciati
il 29 dicembre 2022.



CIAN TOMA ROMANO
di anni 93
di Domegge.

Marito di Fedon Francesca.

Ci ha lasciati
il 4 dicembre 2022.



AGOSTINELLI FRANCA
di anni 90
di Domegge.

Vedova di Cian Apollonio.

Ci ha lasciati
il 17 gennaio 2023.



MENIA TAMON QUIRINO
di anni 91
di Calalzo.

Vedovo di
Salvador Anna Maria.

Ci ha lasciati
il 9 gennaio 2023.



FEDON ROMANO
di anni 96
di Vallesella.

Vedovo di Fedon Marina.

Ci ha lasciati
il 3 febbraio 2023.



SPADIGLIERI VIRGINIA
di anni 84
di Calalzo.

Ci ha lasciati
il 26 gennaio 2023.



BRUN VALENTINA
di anni 87
di Calalzo.

Moglie di Tabacchi Mario.

Ci ha lasciati
l'8 febbraio 2023.



DE MONTE BRYAN
di anni 22
di Calalzo.

Ci ha lasciati
il 27 gennaio 2023.



DE SILVESTRO LIDIA
di anni 96
di Domegge.

Nubile.

Ci ha lasciati
il 21 febbraio 2023.

PREGHIERA DI MADRE TERESA DI CALCUTTA

Tieni sempre presente che
la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi, i
giorni si trasformano in anni.

Però ciò che è
importante non cambia;
la tua forza e la tua
convinzione non hanno età.

Il tuo spirito è la colla di
qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo
c'è una linea di partenza.

Dietro ogni successo c'è
un'altra delusione.

Fino a quando sei viva,
sentiti viva. Se ti manca ciò
che facevi, torna a farlo.

Non vivere di foto ingiallite...

insisti anche se tutti si
aspettano che abbandoni.

Non lasciare che si arruggi-
nisca il ferro che c'è in te.

Fai in modo che invece che
compassione, ti portino
rispetto.

Quando a causa degli anni
non potrai correre,
cammina veloce.

Quando non potrai
camminare veloce, cammina.

Quando non potrai
camminare, usa il bastone.

Però non trattenerci mai!

O Signore risorto,

*donaci di fare l'esperienza delle donne
il mattino di Pasqua.
Esse hanno visto il trionfo del vincitore,
ma non hanno sperimentato la sconfitta
dell'avversario.*

*Solo tu puoi assicurare
che la morte è stata vinta davvero.
Donaci la certezza
che la morte non avrà più presa su di noi.*

*Che le ingiustizie dei popoli
hanno i giorni contati.
Che le lacrime di tutte le vittime della
violenza
e del dolore saranno prosciugate
come la brina dal sole della primavera.*

*Strappaci dal volto,
ti preghiamo, o dolce Risorto,
il sudario della disperazione
e arrotola per sempre,
in un angolo, le bende del nostro peccato.*

*Donaci un po' di pace.
Preservaci dall'egoismo.
Accresci le nostre riserve di coraggio.
Raddoppia le nostre provviste di amore.*

*Spogliaci, Signore,
da ogni ombra di arroganza.
Rivestici dei panni della misericordia,
e della dolcezza.*

*Donaci un futuro
pieno di grazia e di luce
e di incontenibile amore per la vita.*

*Aiutaci a spendere per te
tutto quello che abbiamo e che siamo
per stabilire sulla terra
la civiltà della verità e dell'amore
secondo il desiderio di Dio.
Amen.*

+Tonino Bello, Vescovo

Per eventuali offerte per il bollettino parrocchiale, o per le attività parrocchiali si possono inviare tramite IBAN alle singole parrocchie. GRAZIE a tutti per i tanti segni di generosità dimostrata:

- PER LA PARROCCHIA di DOMEgge:

bonifico bancario IBAN: IT83 M058 5661 0800 2757 1331 339 intestato a Parrocchia di San Giorgio in Domegge di Cadore.

- PER LA PARROCCHIA di VALLESella – GREa:

bonifico bancario IBAN: IT08 J030 6909 6061 0000 0150 419 intestato a Parrocchia di San Vigilio in Vallesella di Cadore.

- PER LA PARROCCHIA di CALALZO: tramite il C/C postale 10531325 intestato alla Parrocchia di San Biagio in Calalzo di Cadore.

DIRETTORE REDAZIONALE: don Simone Ballis

DIRETTORE RESPONSABILE: don Lorenzo Dell'Andrea

iscrizione al Tribunale di Belluno 1/2000

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA: Vecellio Del Monego Chiara

STAMPA: Mediagraf S.P.A. (PD)